

Nel fornire un quadro particolare delle problematiche riguardanti il terrorismo per gli stati dell'Area risulta utile cercare di tratteggiare la definizione data al termine da ciascuno degli attori principali. Per ogni area esaminata ed ogni punto di vista considerato resta comunque da tenere presente un assunto specifico riguardante il problema terrorismo, ovvero che <<Colui che è terrorista per un uomo (o soggetto) è il combattente per la libertà di un altro>>. ¹ Questa affermazione non giustifica tanto gli atti e le intenzioni dei gruppi terroristici, quanto fissa la labilità dei confini della definizione e delle forme di terrorismo.

Dal termine del Secondo Conflitto Mondiale, quantomeno sino all'inizio degli anni Duemila, il Giappone ha avuto la particolarità di devolvere molti aspetti della sicurezza interna agli Stati Uniti. ² Il generale inquadramento della sicurezza ha influenzato anche la definizione di terrorismo e la conseguente normativa. In Giappone siamo di fronte ad una concezione simile a quella della maggior parte dei paesi occidentali ³ e sino agli anni Settanta la normativa di contrasto ha contemplato misure poco incisive in relazione ai poteri conferiti alle autorità nazionali. Per la giustizia giapponese non vi è una vera e propria definizione di terrorismo e l'ordinamento sul tema si basa sull'aggravante di "cospirazione" da apporre nel giudicare varie fattispecie di reati legati al terrorismo. ⁴ A partire dagli anni Settanta, a causa della esperienza degli attentati in patria e all'estero riconducibili al gruppo *Japanese Red Army* (Armata Rossa Giapponese), la risposta nazionale al problema si è inasprita. ⁵ Successivamente, in varie occasioni, sono stati concessi ulteriori poteri alle Forze Armate che dal 2015 hanno visto l'estensione del concetto di difesa con l'implementazione della "difesa collettiva" che consente l'intervento in funzione antiterrorismo anche all'estero. Infine, è di pochi giorni l'ultima novità apportata all'apparato giuridico anti-terrorismo con norme più severe che prevedono evidenti rafforzamenti delle misure a disposizione delle forze di polizia di Tokyo per il contrasto sia al terrorismo che a tutta una serie di reati (ben 277 in totale) definiti "gravi". ⁶ Tra i paesi ASEAN spiccano, per rilievo della problematica, Indonesia, Filippine e Myanmar. L'Indonesia ha implementato nel 2003 una specifica Legge anti-terrorismo nella quale il terrorismo era definito come: uso della violenza, di origine politica o con obiettivi politici nella fattispecie di azioni che creano pericolo per l'incolumità di altri soggetti, distruzione di beni, privazione della libertà altrui e azioni che causino panico. ⁷ E' nell'agenda del governo un emendamento che introdurrebbe particolari misure restrittive, come la revoca della cittadinanza a indonesiani che si macchiano di reati connessi al terrorismo. ⁸

1 Cit. Shadi Adnan Alshaidaiyat, *International Law and the Use of Force against Terrorism*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing, 2017, p.85, che a sua volta riporta e spiega la frase attribuita a Gerald Seymour nel 1975, in Gerald Seymour, *Harry's Game*, Londra, Hachette, 2013, p.38.

2 Cfr. Peter J. Katzentein, *Rethinking Japanese Security: Internal and External Dimensions*, Londra, 2007, pp.159-162.

3 Cfr. *ivi*, pp. 169-171.

4 Cfr. AA. VV., *Digest of Terrorist Cases*, Vienna, United Nations Office on drugs and crime, 2010, p.10.

5 Alcuni studiosi di settore, come Walker, Itabashi e Ogwara, ritengono addirittura che il Giappone abbia dimostrato una politica di *counterterrorism* troppo debole sino all'11 settembre 2001, cfr. Carol Walker, *Creating A Counterterrorism Policy: Why Has Japan Had A Weak Response?*, in "Virginia Review of Asian Studies", Summer 2006, Richmond, pp.1-25.

6 Cfr. Justin McCurry, *Japan passes 'brutal' counter-terror law despite fears over civil liberties*, in "The Guardian", consultato on-line a <https://www.theguardian.com/world/2017/jun/15/japan-passes-brutal-new-terror-law-which-opponents-fear-will-quash-freedoms>, il 2 agosto 2017.

7 Cfr. Bivitri Susanti, *National security, Terrorism, and Human Rights in Indonesia*, consultato on-line a: <https://openresearch-repository.anu.edu.au/bitstream/1885/42063/1/Bivitri.pdf> il 7 agosto 2017.

8 Cfr. Human Rights Watch, *Indonesia: Counterterrorism Law Changes Threaten Rights*, in "HRW " 12 luglio 2017, consultato on-line a: <https://www.hrw.org/news/2017/07/12/indonesia-counterterrorism-law-changes-threaten-rights> il 7 agosto 2017.

Al contempo il Presidente indonesiano Joko Widodo ha emanato uno speciale decreto che riconosce al governo l'autorità di mettere al bando gruppi considerati estremisti o terroristi.⁹

Nello stato delle Filippine si parte da una definizione di terrorismo del 2007 abbastanza generica che identifica il problema terrorismo come un atto o la partecipazione ad un atto che, oltre ad essere previsto in fattispecie nel Codice Penale, causa la diffusione di una situazione di panico fra la popolazione; questo per costringere il governo ad accondiscendere a delle richieste illegittime (teoricamente anche di natura non squisitamente politica).¹⁰ La definizione del 2007 era riportata sul "*Human Security Act*" (letteralmente "Legge per la sicurezza umana") che fu ed è molto criticato in quanto gli straordinari provvedimenti contenuti nell'atto potevano portare a limitare libertà e diritti civili, come il diritto a manifestare dissenso, anche a non estremisti.¹¹ L'Atto statui anche la creazione di un Consiglio per l'antiterrorismo come organo di controllo e coordinamento del governo sulle strategie di antiterrorismo messe in atto.¹²

La definizione data dal governo birmano al terrorismo è formalmente espressa nella Legge Anti-terrorismo del 2014. In tale documento si riprende in parte quanto stabilito nella "*State Protection Law*" del 1975; la definizione è abbastanza estensiva e rischierebbe di essere applicata a manifestazioni politiche non estremiste, infatti si pone come fattispecie del reato terroristico, o estremistico in genere, qualsiasi reato vada a inficiare la sovranità e la sicurezza dello Stato di Myanmar.¹³ Le previsioni della comunità internazionale auspicano una circoscrizione dei reati di terrorismo che consenta un discrimine dagli atti di protesta politica, dal momento che Myanmar ha intrapreso nel 2016 la strada della democrazia.¹⁴ Per il nuovo governo sarà particolarmente importante gestire al meglio la problematica etnica, distinguendo la protesta democratica, dalla protesta violenta e dal terrorismo vero e proprio.

Per il governo di Canberra un reato terroristico (giudicato e condannato come espresso dal "*Criminal Code Act*" (Codice penale australiano) è:

Un atto, o la minaccia di commettere un atto, fatta con l'intenzione di forzare o influenzare l'opinione pubblica o qualsivoglia governo, attraverso l'intimidazione, a supportare una causa di natura politica, religiosa o ideologica in genere.¹⁵

La definizione è anche riportata su un *pamphlet* esplicativo del governo e specifica che i reati, per ricadere nella fattispecie di terrorismo, devono causare morte, seri danneggiamenti a persone o metterne in pericolo l'incolumità, oppure seri danni a cose, seri rischi per la salute pubblica o, infine, interferire seriamente con infrastrutture per la comunicazione o la produzione-fornitura elettrica.¹⁶ Nella medesima definizione è specificato che un atto terroristico non può essere considerato il coinvolgimento in proteste formali o informali, pubblico dissenso o azioni produttive o contro la produzione di beni nelle quali non si abbia la diretta intenzione di usare o

9 Cfr. Thomas Latschan, Indonesia goes after Islamists – finally, in "DW" 20 luglio 2017, consultato on-line a: <http://www.dw.com/en/indonesia-goes-after-islamists-finally/a-39773995>, il 7 agosto 2017.

10 Cfr. Pauline Eadie, *Legislating for Terrorism: The Philippines' Human Security Act 2007*, in "Journal of Terrorism Research", vol.2 n.3, novembre 2011, CSTPV, p. 28-29.

11 Cfr. nell'articolo appena citato l'intervista al Senatore delle Filippine Pimentel, del 13 agosto 2008, p. 32.

12 Cfr. AA. VV., *The Philippines: Extremism & Counter-Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: <https://www.counterextremism.com/countries/philippines>, il 7 agosto 2017.

13 Cfr. P. Gutter, B. K. Sen, *Burma's State Protection Law*, Bangkok, Burma's Lawyer Council, 2001, pp.15-17.

14 Cfr. Zoltan Barany, *Myanmar Shaky Transition. A treacherous Path to Democracy*, in "Foreign Affairs", 30 marzo 2016, Washington, Council on Foreign Relations, pp. 123-134.

15 Cit. Governo Australiano, Dipartimento del Procuratore Generale, *Leggi anti terrorismo dell'Australia*, consultato on-line a: <https://www.nationalsecurity.gov.au/Media-and-publications/Publications/Documents/australias-counter-terrorism-laws/australias-counter-terrorism-laws-english.PDF> il 9 agosto 2017 (traduzione dell'autore).

16 Cfr. *idem*.

minacciare violenza, escludendo con estrema chiarezza la possibilità di ascrivere a terrorismo qualsiasi forma di dissenso politico o manifestazione di dissenso ideologico non violenti.¹⁷

Nell'articolo viene esaminata la situazione, negli stati più interessanti dell'Area, dei gruppi estremisti e terroristi definiti tali dal paese in cui operano, oltre a dare cenni sul fenomeno dell'affiliazione al sedicente Stato islamico.

La situazione in Giappone.

Se si segue quanto indicato dalla definizione di David Rapoport, importante autore che ha seguito le problematiche connesse a estremismo e terrorismo,¹⁸ i principali gruppi estremisti che hanno operato e operano in Giappone sono ascrivibili essenzialmente al terrorismo di ispirazione religiosa. Si tratta, per il panorama giapponese, dell'estremismo religioso legato alla setta Aum Shinrikyo, una setta di non chiara ispirazione (anche se i seguaci si dichiarano ispirati da buddhismo induismo) che ha scatenato gravi attentati nel 1995. A seguito della reazione del Giappone e della cattura dei principali leader la setta sembra essersi de-radicalizzata ma è pur sempre presente (e rimane sorvegliata dalle forze di polizia), sul territorio giapponese, e vi sono, purtroppo, indicatori di diffusione internazionale.¹⁹ In territorio giapponese sono inoltre presenti, evidenziati in particolar modo da un documento della polizia del 2014²⁰, alcuni estremisti afferenti alla realtà del sedicente Stato Islamico.

Paesi ASEAN.

In Indonesia il terrorismo è essenzialmente riconducibile all'estremismo di tipo religioso e all'indipendentismo di determinate aree. Per quanto riguarda i gruppi indipendentisti è attivo, oltre a gruppi minori, il movimento per l'Aceh libero, che lotta per l'indipendenza dell'omonima regione (che ha ufficialmente dichiarato il disarmo nel 2005 ma ha alcune cellule ancora attive).²¹ Per ciò che concerne l'estremismo islamico il problema è certamente più complesso, anche perché l'Indonesia è il paese al mondo con il più gran numero di musulmani, ma, oltre a ciò, si sono evidenziati notevoli problemi di radicalizzazione interna, negli ultimi due anni, oltre ad un intenso flusso di rientro di combattenti (*foreign fighters*) dalla Siria e dall'Iraq.²² Tale fenomeno ha dato il "la" alla riorganizzazione sul territorio di gruppi legati al sedicente Stato Islamico che hanno rivendicato gli attentati del maggio 2017.

17 Anche questa, importante, esclusione della fattispecie di terrorismo è spiegata nel medesimo documento: . Governo Australiano Dipartimento del Procuratore Generale, *Leggi anti terrorismo dell'Australia*, consultato on-line a: <https://www.nationalsecurity.gov.au/Media-and-publications/Publications/Documents/australias-counter-terrorism-laws/australias-counter-terrorism-laws-english.PDF> il 9 agosto 2017 (traduzione dell'autore).

18 Lo studioso americano ha evidenziato quattro "ondate" che nel corso della storia moderna e contemporanea hanno costituito il panorama maggioritario dei gruppi terroristici: nel decennio Ottanta del diciannovesimo secolo apparve la prima "ondata", il terrorismo di ispirazione anarchica, che operò tra Europa e America per circa quaranta anni. Successivamente una seconda "ondata" apparve, si trattava del terrorismo anti-colonialista, iniziò intorno al 1920 e si protrasse sino al 1960. Poi fu la volta del terrorismo di sinistra che si è in larga parte dissipata negli anni Novanta, anche se rimangono realtà operanti in Europa, Asia e America. Infine, nel 1979, a seguito della Rivoluzione Khomeinista si diffuse l'"ondata" terroristica religiosa. Il pensiero di Rapoport è riassunto nel suo lavoro *The Four Waves of Rebel Terror and September 11*: David Rapoport, *The Four Waves of Rebel Terror and September 11*, in "Anthropoetics" 8, n.1, 2002, Los Angeles, UCLA, pp.2-3, consultato on-line a: <https://wrlrels.org/wp-content/uploads/2016/02/Rapoport-Four-Waves-of-Terror.pdf> il 9 agosto 2017.

19 Cfr. *Aum Shinrikyo: The Japanese cult surfacing in Europe*, in "BBC", 6 aprile 2016, consultato on-line a: <http://www.bbc.com/news/world-asia-35975069>, il 9 agosto 2017.

20 Cfr. AA. VV., *Japan: Extremism & Counter-Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: <https://www.counterextremism.com/countries/japan>, il 7 agosto 2017.

21 Cfr. Amnesty International, *A "lost decade" for victims of Indonesia's Aceh conflict*, in "Refworld", 13 agosto 2015, consultato on-line a: <http://www.refworld.org/docid/55d1ad644.html>, il 10 agosto 2017.

22 Cfr. *Radical Islam in Indonesia*, in "Indonesia Investments" 9 aprile 2017, consultato on-line a: <https://www.indonesia-investments.com/business/risks/radical-islam/item245?>, il 10 agosto 2017.

Oltre a tali frange operano sul territorio gruppi legati ad Al-Qaeda, come Jemaah Islamiya (JI).²³ La reazione del governo indonesiano con una ferrea politica di contrasto al terrorismo ed una cooperazione internazionale potrebbe essere efficace, come potrebbe finire per esacerbare gli animi della popolazione islamica moderata e causare sostegno all'estremismo.²⁴

Nelle Filippine l'evoluzione del fenomeno estremistico ha visto la radicalizzazione di elementi religiosi affiancarsi e contaminarsi con la rete del traffico di droga (elemento criminale molto sviluppato nell'isola) con la coesistenza di gruppi ancora ascrivibili al terrorismo di sinistra.

La situazione è effettivamente fra le più complesse dell'Area. Il principale gruppo di sinistra è Nuovo Esercito Popolare (NEP), braccio armato del Partito comunista delle Filippine (PCdF); fondato intorno al 1969, ha combattuto ufficialmente contro il governo delle Filippine sino all'agosto del 2016. Da tale data sono in corso trattative per un accordo di pace stabile con il governo di Duterte.²⁵

Il gruppo rimane comunque attivo. Il NEP ha operato prevalentemente a nord e nell'area della capitale Manila. Se si tenta di tracciare la situazione dei gruppi estremisti in genere, ed in particolare terroristi è utile ripercorrerne la storia partendo dal 1971, quando venne fondato il Fronte di Liberazione Nazionale Moro (FLNM), gruppo di matrice islamica che lottava e lotta per l'autonomia della regione di Mindanao.²⁶ Il gruppo è di per sé interessante in quanto è l'esempio di una de-radicalizzazione ottenuta con accordi di pace che segnano il raggiungimento di parziali obiettivi della fazione estremista (la creazione della Regione Autonoma Musulmana di Mindanao). Oltre a tale aspetto l'FLNM è importante dal momento che nel 1978 da una sua costola ebbe origine il più estremista Fronte di Liberazione Islamico Moro (FLIM). Dal FLIM nacque infine, nel 1991 il gruppo Abu Sayyaf. Tale gruppo è il più radicale delle Filippine e preoccupa decisamente anche la struttura anti-terrorismo statunitense e australiana.²⁷ Abu Sayyaf è un gruppo di ispirazione wahhabita e può contare su un'organizzazione di circa 400 guerriglieri a tempo pieno e numerosi fiancheggiatori, ma soprattutto su una rete internazionale di contatti che lega il gruppo al sedicente Stato Islamico.²⁸

La collaborazione con il sedicente Stato Islamico non era chiara per termini e profondità sino alla fine di maggio. Nella seconda metà del maggio appena trascorso le Forze Armate Filippine hanno iniziato una battaglia, delle dimensioni di vera e propria guerra civile, per la liberazione dell'area di Marawi, nel sud del Paese. L'area cittadina era passata sotto il controllo di guerriglieri del gruppo Abu Sayyaf e da militanti che combattevano sotto le insegne del califfo Abu Bakr al-Baghdadi.²⁹ La battaglia, nonostante l'impegno dell'esercito filippino ed il pesante bilancio di caduti totali (700

23 Cfr. Arsla Jawaid, *Indonesia and the Islamic State threat*, in "The Diplomat", 15 marzo 2017, consultato on-line a: <http://thediplomat.com/2017/03/indonesia-and-the-islamic-state-threat/>, il 10 agosto 2017.

24 Cfr. Human Rights Watch, *Indonesia: Counterterrorism Law Changes Threaten Rights*, op. cit.

25 Cfr. AA. VV., *The Philippines: Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: https://www.counterextremism.com/sites/default/files/country_pdf/PH-06272017.pdf, il 17 agosto 2017.

26 Cfr. Carolyn Arguillas, *Nur's MNLF will no longer submit proposed ARMM amendatory law; will push for federalism instead*, in "Mindanews" 19 luglio 2017, consultato on-line a: <http://www.mindanews.com/peace-process/2017/07/nurs-mnlf-will-no-longer-submit-proposed-armm-amendatory-law-will-push-for-federalism-instead/>, il 15 agosto 2017.

27 Cfr. AA. VV., *The Philippines: Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: https://www.counterextremism.com/sites/default/files/country_pdf/PH-06272017.pdf, il 17 agosto 2017.

28 Cfr. James Griffiths, *ISIS in Southeast Asia: Philippines battles growing threat*, in "CNN" 30 maggio 2017, consultato on-line a: <http://edition.cnn.com/2017/05/28/asia/isis-threat-southeast-asia/index.html>, il 15 agosto 2017.

29 Cfr. Samantha Hawley, *Marawi: Battle to oust militants from Philippine city will have far-reaching ripple effects, report finds*, in "ABC news" 21 luglio 2017, consultato on-line a: <http://www.abc.net.au/news/2017-07-21/marawi-conflict-report-finds-long-term-repercussions/8732308>, il 15 agosto 2017.

circa)³⁰, non è ancora terminata e ha dimostrato ancora una volta la vulnerabilità del sud est asiatico in genere alla piaga del terrorismo religioso.

Myanmar vede la commistione di terrorismo religioso e problematica etnica. Per quanto concerne le etnie, lo stato, da poco in cammino sulla strada della democrazia, si trova a dover gestire i ben 135 gruppi etnici riconosciuti, raggruppati in otto macro-gruppi, oltre ad alcune altre minoranze (tra cui Cinesi Han e Indiani che insieme formano il 3% della popolazione). Il peggior rischio è, da una parte la radicalizzazione in terrorismo della protesta di natura etnica e dall'altra il mancato discrimine della legittima istanza etnica dal vero e proprio estremismo e terrorismo. I gruppi attivi attualmente più problematici sono l'Esercito Arakan nel Kachin, l'Esercito Arakan nel Kahin, l'Esercito per l'indipendenza del Kachin, l'Esercito Nazionale di Liberazione del Ta'ang, l'Esercito dell'Alleanza Nazionale Democratica per Myanmar (gruppo di ispirazione comunista) e l'Esercito Rohingya in Arakan.³¹ L'ultimo gruppo è stato oggetto di una deliberata azione di forza del governo centrale che purtroppo è sconfinata in azioni di odio etnico e persecuzione contro appartenenti alla minoranza (musulmana) Rohingya.³² Il governo centrale, nonostante gli sforzi fatti in direzione democratica sembra si stia arenando nella questione etnica. Il tentativo di mediazione etnica denominato "Panglong Ventunesimo secolo", dal nome della cittadina nella quale nel 1947 alcune etnie presero la decisione di entrare nell'Unione Birmana, sta andando avanti sotto forma di una Conferenza di pace permanente. Alcuni fra i gruppi più riottosi non hanno però partecipato all'iniziativa e al contempo il governo ha continuato una politica di repressione (come quella contro i Rohingya) che potrebbe portare all'inasprimento delle tensioni. La situazione della pressione sulla minoranza Rohingya ha causato, fra le altre cose, lo sfollamento di 75 mila profughi verso il Bangladesh, e, dopo l'intervento dell'Unione Europea (che ha fatto pressioni sull'ONU in tal senso), una missione investigativa decisa da una risoluzione.³³

L'estremismo in Australia.

Allo stato attuale l'estremismo in Australia ha una connotazione prettamente religiosa; i gruppi elencati dal governo e specificati in appendice al codice penale sono 23 e di questi ben 22 sono a connotazione religiosa (islamica).³⁴ A partire dal 2014 vi erano state evidenze di una recrudescenza del fenomeno, che vedeva il governo di Canberra impegnato nel contrasto al terrorismo internazionale come fedele alleato degli stati occidentali ed allo stesso tempo trovarsi in prima linea a fronteggiare la minaccia che andava aggravandosi nel sud est asiatico. In tale area, tanto prossima alle coste australiane, imperversavano gruppi come Abu Sayyaf ed acquistava peso la diffusione delle ideologie estremistiche del sedicente Stato Islamico.³⁵ Nell'ultima parte del

30 Cfr. Samantha Hawley, *Marawi: Indonesia keeps eye on battle for Philippines city amid fears Islamic State contagion will spread*, in "ABC news" 8 agosto 2017, consultato on-line a: <http://www.abc.net.au/news/2017-08-08/marawi-concerns-indonesia-will-become-recruitment-ground/8783886>, il 15 agosto 2017.

31 Per un inquadramento generale della situazione di conflitto etnico in Myanmar si veda l'articolo di Fabio Polese: cfr. Fabio Polese, *In Birmania la guerra più sconosciuta e lunga del mondo*, in "Corriere della Sera-Reportage", consultato on-line a: <http://reportage.corriere.it/esteri/2015/in-birmania-la-guerra-piu-sconosciuta-e-lunga-del-mondo/> il 17 agosto 2017.

32 Cfr. Al Jazeera News, <<Hundreds of Rohingyas>> killed in Myanmar crackdown, in "Al Jazeera" 3 febbraio 2017, consultato on-line a: <http://www.aljazeera.com/news/2017/02/rohingyas-killed-myanmar-crackdown-170203101817841.html> il 17 agosto 2017.

33 Cfr. Sicurezza Internazionale redazione, *Myanmar, pronta la missione investigativa dell'ONU*, in "Sicurezza Internazionale" 31 maggio 2017, consultato on-line a: <http://sicurezzainternazionale.luiss.it/2017/05/31/myanmar-pronta-la-missione-investigativa-dellonu/> il 17 agosto 2017.

34 Cfr. Governo Australiano, *Listed terrorist organisation*, in "Australian National Security", consultato on-line a <https://www.nationalsecurity.gov.au/Listedterroristorganisations/Pages/default.aspx> il 17 agosto 2017.

35 Per la posizione del governo di Canberra a partire dal 2014 e l'evoluzione della percezione del rischio terrorismo in Australia si vede l'interessante contributo di Roberta Giacconi su "Limes on-line": Roberta Giacconi, *I due fronti*

2014 si è adeguata, con un emendamento speciale, la normativa anti-terrorismo, alla nuova minaccia (con particolare riferimento alla problematica dei *foreign fighters*).³⁶

Gli eventi degli ultimi mesi del 2016 e del 2017 hanno però dimostrato che l'urgenza del problema terrorismo incombe ancora sull'Australia. Il 23 dicembre 2016 la polizia di Melbourne aveva dichiarato di essere riuscita per poco a sventare un complotto terroristico per realizzare numerosi attentati nei giorni delle festività natalizie.³⁷ Nel giugno appena trascorso Yacqub Khayre, cittadino australiano di origini somale, con vari precedenti per reati generici ma anche reati legati al terrorismo, ha preso in ostaggio una donna e ucciso un uomo, prima di essere a sua volta ucciso dalla polizia (dopo aver ferito tre agenti). L'attacco del singolo terrorista è poi stato rivendicato dal sedicente Stato Islamico.³⁸ Al termine dello stesso giugno una grande operazione di polizia, collegata, per ragioni temporali, all'attacco Yacqub Khayre ha portato all'arresto di quattro persone, nei pressi di Sydney. L'indagine, guidata dall'*intelligence*, aveva evidenziato la presenza di un piano per un attacco terroristico.³⁹ Gli ultimi sviluppi indicano pertanto un generale aumento della minaccia in special modo quella legata al sedicente Stato Islamico. I gruppi principali operanti sul territorio australiano rimangono i simpatizzanti del sedicente Stato Islamico e del gruppo Abu Sayyaf; il rischio maggiore sembra essere però la radicalizzazione *in loco* di singoli terroristi, come è il caso di Yacqub Khayre, tramite l'influenza di autorità religiose estremiste, come ad esempio il predicatore australiano Musa Cerantonio, arrestato dalle autorità nel 2016.⁴⁰

Analisi, valutazioni e previsioni

La situazione regionale vede l'aggravarsi delle condizioni dell'estremismo islamico, specialmente nel sud (ASEAN e Australia), con la tendenza dei gruppi preesistenti ad affiliarsi con le propaggini del sedicente Stato Islamico ed il preoccupante fenomeno della radicalizzazione *in loco*. Alcuni analisti ed autori parlano già della formazione concreta di un califfato del sud-est asiatico, che graviterebbe fra Filippine del sud, Indonesia e potrebbe arrivare a operare agevolmente in Australia.⁴¹ La situazione a Myanmar è invece complessa per la capacità dei gruppi di spostarsi attraverso le permeabili frontiere con Cina ed India e le difficoltà del governo di trattare con la realtà eterogenea e frammentata dei gruppi. La situazione per l'Area Pacifico non è certo incoraggiante e potrebbe essere alleviata solo con il coeso sforzo della comunità internazionale.

australiani della guerra allo Stato Islamico, in "Limes on-line" 9 ottobre 2014, consultato on-line a: <http://www.limesonline.com/i-due-fronti-australiani-della-guerra-allo-stato-islamico/67121> il 17 agosto 2017.

36 Si fa riferimento al *Counter-Terrorism Legislation Amendment (Foreign Fighters) Bill 2014*, approvato dal Parlamento Australiano a fine 2014, consultato on-line a: <https://www.attorneygeneral.gov.au/MediaReleases/Pages/2014/ThirdQuarter/23September2014Counter-TerrorismLegislationAmendmentForeignFightersBill.aspx> il 17 agosto 2017.

37 Cfr. AA. VV., *Australia: Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: https://www.counterextremism.com/sites/default/files/country_pdf/AU-06062017.pdf, il 17 agosto 2017.

38 Cfr. Christopher Knaus, Melissa Davey, *Isis claims responsibility for Melbourne siege that left two people dead*, in "The Guardian" 5 giugno 2017, consultato on-line a: <https://www.theguardian.com/australia-news/2017/jun/05/police-shoot-gunman-dead-and-free-hostage-in-melbourne> il 17 agosto 2017

39 Cfr. Christine Phillips, *Australian police say they've thwarted elaborate terrorist plot to bomb an airplane*, in "The Washington Post" 30 luglio 2017, consultato on-line a: https://www.washingtonpost.com/news/worldviews/wp/2017/07/30/australian-police-say-theyve-thwarted-elaborate-terrorist-plot-to-bomb-an-airplane/?utm_term=.dae94728b02a, il 17 agosto 2017.

40 Cfr. AA. VV., *Australia: Extremism*, in "Counter Extremism Project", consultato on-line a: https://www.counterextremism.com/sites/default/files/country_pdf/AU-06062017.pdf, il 17 agosto 2017.

41 Cfr. James Griffiths, *ISIS in Southeast Asia: Philippines battles growing threat*, in "CNN" 30 maggio 2017, consultato on-line a: <http://edition.cnn.com/2017/05/28/asia/isis-threat-southeast-asia/index.html>, il 15 agosto 2017.